

## **RELAZIONE FINALE PROGETTAZIONE DIDATTICA ANTONELLA RUBINO CLASSE F1**

### **1. Numero di classi coinvolte, di insegnanti, di ragazzi che hanno partecipato alla sperimentazione**

La progettazione attuata negli ultimi mesi dell'anno scolastico 2009 ha visto come protagonisti principali 3 ragazzi della scuola secondaria superiore di II grado 'O.Notarangelo' di Foggia con le rispettive classi e, precisamente, IB/IIIA e IV A del corso Generale composte da 60 alunni in totale. Il gruppo docenti, che ha partecipato agli incontri in classe ed alle visite didattiche, è stato coinvolto dall'insegnante di sostegno che segue gli alunni nella programmazione differenziata. Hanno risposto all'appello per la formazione dei gruppi in tutto: 12 alunni e 4 docenti.

Una vera e propria sperimentazione sull'utilizzo delle nuove tecnologie sia per gli uni che per gli altri, visto che, malgrado la presenza di computer in tutte le classi (un po' antiquati) non c'è mai stato verso di utilizzarli per argomenti curriculari come proposto ad ogni inizio d'anno per il supporto visivo e mnemonico di apprendimenti facilitati.

Nel 'dare i numeri' sui partecipanti all'iniziativa, però, occorre citare: "Tutta la scuola...Preside compresa" perché il nostro girovagare per l'Istituto alla ricerca di foto, notizie, leggende ed informazioni in 'vivavoce' o via web (unite alla disperazione causata dall'uso da 'immigrati digitali' degli strumenti utilizzati) ha stravolto molte coscienze ed utilizzato tutti i laboratori e le risorse possibili per arrivare a costruire qualcosa di significativo che rivelasse la voglia di fare di questi ragazzi.

Ancora stiamo combattendo, però, per far pubblicare il lavoro sul sito della scuola.

### **2. Descrizione di contenuti, tempi, luoghi, fasi, modalità, strumenti e protagonisti**

L'idea fondante di questo progetto è stata la necessità di ogni insegnante di sostegno (destinata a intrufolarsi nelle lezioni degli altri professori con

discontinuità) di tener aggiornati e collegati tra loro i programmi disciplinari della classe per non far sentire continuamente 'fuori posto' l'alunno a cui occorrono tempi lunghi di apprendimento. Inoltre, al collegamento orizzontale, si è cercato di affiancare quello verticale mixando tra loro argomenti della stessa disciplina per consentire ai ragazzi di comprendere la necessità di migliorare il metodo di studio, spesso esclusivamente mnemonico, anche nelle materie che considerano minori (Religione, Storia dell'arte, Educazione fisica) e noiose quindi esclusivamente finalizzate al voto (Storia, Geografia, Scienze della Terra).

Spesso, infatti, ci troviamo a combattere contro la demotivazione di ragazzi che stanno volentieri in classe grazie all'approccio relazionale positivo del gruppo, ma che non usufruiscono della guida costante e di un metodo di apprendimento diversificato di cui avrebbero bisogno. Malgrado la buona volontà le 9 ore assegnate (quando ci va bene...a volte sono 4 e1/2 e non tutti i ragazzi che ne avrebbero bisogno sono seguiti...sigh!) bastano a malapena per 'consegnare' gli strumenti del sapere: fotocopie, mappe cognitive, appunti semplificati. Molto spesso, dunque, il lavoro viene vanificato dalla scarsa capacità organizzativa del ragazzo che, passando da una lezione all'altra o semplicemente dimenticando i quaderni a casa, perde il filo logico degli insegnamenti senza riuscire a generalizzare l'apprendimento.

La strategia adottata in questo progetto ci consente di:

- **ORGANIZZARE una sorta di "appunti delle lezioni" in formato elettronico e multimediale da poter consultare spesso;**
- **PIANIFICARE gli obiettivi materia per materia;**
- **SAPER UTILIZZARE APPROPRIATAMENTE le conoscenze informatiche già in possesso dei ragazzi;**
- **RICERCARE approfondimenti sul Web;**
- **FISSARE i collegamenti tra le varie discipline e saperle utilizzare**

I prodotti realizzati sono stati inizialmente presentazioni in Power Point su argomenti svolti nelle attività curriculari. Successivamente gli alunni sono stati suddivisi in gruppi di lavoro per la raccolta di materiale utile alla costruzione di

un filmato con Movie Maker da pubblicare sul sito della scuola o da riprodurre in Cd.

### **1. Vantaggi e svantaggi**

In un quartiere a rischio di dispersione scolastica è tipico il gran numero di assenze da parte degli alunni. Quando poi gli attori principali sono ragazzi disabili, è evidente che la comunanza di interesse rende succubi di facili paragoni gli altri ragazzi che partecipano ad un percorso. Molti quelli che si sono tirati indietro e non si sono lasciati coinvolgere se non per l'uso/abuso del cellulare e della navigazione in Internet.

I pochi (ma buoni ed alcuni anche inaspettatamente!) aggregatisi spontaneamente nella formazione del gruppo di lavoro, hanno saputo sfruttare le 'concessioni' extrascolastiche e dimostrato di saper utilizzare la proposta del nuovo percorso anche a fini personali (costruire video per la ragazza come dichiarazione d'amore è un 'must' per i nostri alunni...e noi che pensavamo ad un percorso lavorativo!).

Molto vantaggiosa la disponibilità di alcuni insegnanti curricolari (anche questa inaspettata per le difficoltà elencate al punto successivo) che hanno trovato il modo per valutare gli alunni 'difficili' e i ragazzi disabili secondo parametri prestabiliti e su obiettivi ritagliati a misura delle programmazioni curricolari.

### **2. Eventuali difficoltà incontrate, sia tecniche che metodologico-didattiche.**

La maggiore difficoltà incontrata è stata sicuramente la programmazione temporale:

- forzare la mano nella fase conclusiva dell'anno scolastico;
- cercare di coinvolgere docenti poco predisposti alla collaborazione;
- non 'avere titolo' a collaborare con le materie tecniche previste da un altro corso di studi dello stesso Istituto;

- effettuare la progettazione e la realizzazione delle attività previste in tempi brevi e contemporaneamente ad altre attività già previste dall'inizio dell'anno;
- avere a disposizione scarse risorse tecnologico-strumentali, se non personali, dedicate agli apprendimenti disciplinari.

Quello che invece era attendibile, ed è stato 'stravolto' e valorizzato da questo progetto, riguarda la capacità creativa dei ragazzi che hanno abbandonato la metodologia ripetitiva e l'apprendimento mnemonico cui erano abituati, per ricercare, collegare e proporre rivisitazioni della realtà che li circonda a cui non hanno mai fatto caso.

### **3. Abilità acquisite dagli insegnanti e dagli alunni.**

Sono sostanzialmente legate all'utilizzo degli strumenti tecnologici hardware e software che sono stati adoperati per la realizzazione del progetto. Fatta salva l'abilità manuale cui sono avvezzi i ragazzi grazie all'uso del cellulare, pochissimi i casi in cui anche i docenti avessero competenze per progettare una visita didattica o realizzare la guida virtuale a luoghi e monumenti fuori città.

I risultati che possiamo definire solo 'capacità' acquisite:

- **poter stimare il tempo di percorrenza di un tragitto e visualizzarne le potenziali informazioni didattiche con Google Map;**
- **reperire informazioni ed immagini di altri utenti verificandone l'attendibilità;**
- **acquisire le conoscenze tecnologiche dei ragazzi e guidarle affinché diventino competenze didattiche a sostegno del percorso di apprendimento;**
- **collaborare alla messa in rete di conoscenze;**
- **produrre e trasformare foto e filmati per acquisirne la legale 'paternità' e, perché no, poter costruire su queste le proprie aspirazioni lavorative.**

Inoltre, e non di secondaria importanza per il proponente il progetto, **l'acquisizione da parte di tutti di una 'coscienza sociale' nel rendere**

**protagonisti con una partecipazione 'fattiva' gli alunni di cui tanto si parla, ma a cui non viene lasciato spazio per mettere in pratica le famose DIVERSE ABILITA'.**

#### **4. Modalità di relazione osservate tra alunno e docente, alunno ed alunno, docente e docente.**

Gli studenti, dopo la presentazione del progetto, si sono attivati in modo sorprendente. Con modalità molto discutibili: in tanti hanno pensato di poter sfruttare l'occasione per non seguire il programma della classe. Pensavano ad una azione che si potesse svolgere con tempi e luoghi da scegliere individualmente. Il concetto del gruppo, già difficile se pensato per attività di studio, non fa parte delle loro modalità di interazione. Non tutti i docenti si sono dimostrati pronti a cogliere l'opportunità per diversificare il lavoro in classe. Un po' per abitudine, un po' per la scarsa collaborazione dei ragazzi che tendono ad approfittare di situazioni sperimentali per appoggiarsi ai bravi di turno, la distribuzione dei ruoli (gruppo di ricerca su Internet, raccolta di foto e filmati, interviste e partecipazione a convegni, collegamento tra le discipline) non ha ottenuto i risultati sperati.

La programmazione ha subito rallentamenti e i docenti hanno smesso di proporre le attività alternative ritornando ai cari vecchi libri di testo!

Due, max tre partecipanti per volta, dunque, sono stati interessati ai lavori di preparazione delle varie attività durante le ore di supplenza con il coordinamento dell'insegnante di sostegno. Impegnare tempo oltre la programmazione scolastica (anche se in seno ad essa) è stato il primo motivo valido per abbandonare l'entusiasmo iniziale.

I docenti rimasti, dopo la fase di consultazione sulle modalità di partecipazione, si sono impegnati per fare in modo che i ragazzi utilizzassero il materiale raccolto anche nelle ore curricolari.

Gli alunni che hanno partecipato ai gruppi hanno ottenuto una valutazione specifica.

## **5. Modalità di relazione osservate tra docente e docente (analogie e differenze ...)**

Le interazioni tra i docenti meritano una considerazione a parte: considerata la tirannia del tempo a disposizione e l'impegno dei colleghi del triennio per gli esami di stato, si può dire che la collaborazione è stata migliore delle aspettative.

Ognuno chiuso nel suo guscio e con il terrore di "perdere del tempo prezioso" hanno partecipato all'innovazione, accogliendo lo spirito dei ragazzi che si sono messi alla prova durante il percorso e nella stesura finale.

Seppure con qualche difficoltà di inizio e fine percorso, tre colleghi su cinque hanno collaborato attivamente e proposto l'acquisto di postazioni mobili da utilizzare nelle classi (sempre, però, da utilizzare nelle singole discipline) per poter consentire ai ragazzi che non hanno il libro o fanno una programmazione differenziata, di visualizzare schemi, costruire mappe o seguire la lezione guardando delle immagini. I rimanenti si sono barricati dietro una catasta di libri e...ci guardano con sospetto ogni volta che abbiamo da fare una proposta al Collegio docenti.

Una sola cosa rimane comune a tutti: l'impossibilità di far convergere in una progettazione unica ciò che viene diviso per dipartimenti disciplinari.

Che poi non è ciò che richiediamo ai ragazzi nelle tesine degli Esami di Stato?

## **6. Valutazione delle tecnologie e del materiale usato**

Le tecnologie e gli strumenti utilizzati sono stati una risorsa impensabile per molti docenti e un arricchimento al metodo di studio (oltre l'iniziale distrazione) per i ragazzi che non conoscevano la possibilità di utilizzo del Pc e del Web se non per ricerche commissionate e molto poco ricercate ("Basta digitare la parola e cliccare su INVIO: la prima voce va bene!").

Scanner, videocamera, camera digitale e utilizzo delle risorse software (specie la transizione delle immagini e l'utilizzo multimediale di Power Point e Movie Maker) hanno in parte sostituito l'uso esclusivo del cellulare e sono attualmente in uso per la preparazione delle prossime gite (e delle dichiarazioni suddette). L'insegnante di sostegno ha promesso di portare a scuola il suo

portatile già dall'inizio dell'anno. Con quello saranno visualizzate immagini e archiviati appunti e schemi. Si spera nella buona volontà dei nuovi arrivati. Intanto ci si è proposti per un Pof digitale!

## **7. Valutazione dell'esperienza in termini di arricchimento professionale**

Gli strumenti che hanno garantito la conoscenza di competenze tecniche sono stati utilizzati solo in parte: spesso il ricorso a foglio e matita ed ai libri di testo è stato indispensabile. Prezioso l'effetto finale, ma...dove trovare il tempo per il lavoro di selezione tra tutto il materiale offerto dal Web? Che programmi proporre ai ragazzi se non c'è una valida preparazione informatica di base dei colleghi che hanno paura ad affrontare l'innovazione? Personalmente non riesco più a fare a meno degli appunti digitali e del supporto visivo che posso offrire ai ragazzi, ma...quando i colleghi chiedono la 'lezione a memoria' mi sembra tutto così inutile!

Ce la faremo a cambiare 'sta Scuola?

## **8. Valutazione dell'esperienza da parte dei ragazzi**

Dopo un inizio un po' confuso, in cui sono stati gli studenti più 'bravi' a sentirsi un po' disorientati, la voglia di provare ha avuto la meglio. Alla preoccupazione di dover lasciare il caro vecchio metodo di studio (leggi, ripeti, rileggi) e pensando alle verifiche tradizionali di fine anno scolastico, si è lentamente fatta strada la soddisfazione di aver acquisito nuove conoscenze che potevano rivelarsi proficue.

Come già detto, non tutti hanno potuto partecipare allo stesso modo, sia per problemi legati alle difficoltà del proprio percorso didattico, sia per i differenti livelli d'interesse nei confronti delle attività proposte. Secondo me è stata la paura di ritorsione di alcuni insegnanti che ha fatto tirare indietro una parte del gruppo. Naturalmente anche il carico ritenuto eccessivo per ottenere il frutto finale ha fatto la sua parte. Non è stato facile affrontare il 'nuovo' e non era chiaro come questo potesse rientrare completamente nella programmazione di classe. Forse un errore di sopravvalutazione della partecipazione attiva (visto

come usano il cellulare in classe senza che nessuno gli dica niente) è stato fatto da parte mia! Il Computer si nota un po' di più...

### **9. Indicazioni circa una eventuale prosecuzione dell'esperienza**

L'obiettivo proposto, realizzare un filmato per la condivisione di obiettivi didattici in diverse discipline, è stato pienamente condiviso anche se non da tutti gli alunni. Per il prossimo anno si ritiene più utile, però, ricominciare dal basso, e cioè proporre attività (come le presentazioni in Power Point) in una sola disciplina in modo da far comprendere l'utilità che i prodotti realizzati potrebbero avere a breve (interrogazioni e compiti) durante tutto il percorso scolastico.

Come già detto, non si esclude un coinvolgimento del gruppo docenti (o almeno della Commissione orientamento) sulla visione digitale della progettazione d'Istituto.

### **10. Ovunque è possibile, fare riferimento ai contenuti dei moduli studiati durante la prima fase del Diploma On Line.**

Penso che la complicazione maggiore rilevata nella attuazione del percorso delineato, sia stata proprio la 'presunzione' da parte mia, di poter utilizzare quotidianamente **tutte le nozioni** apprese nel primo anno di corso appena concluso. I prodotti da realizzare durante la frequenza, avevano già sottoposto alla mia attenzione le loro minacce per la consegna settimanale, ma ero convinta che la difficoltà principale consistesse nei tempi ristretti richiesti. Questo lungo periodo (Marzo/Giugno) che ho considerato più che esaustivo per il confezionamento di un prodotto che sembrava alla portata di tutti, si è mostrato tiranno come le scadenze precedenti.

Da Picknic a Google map, passando da Movie Maker, Nero e Camstudio con brevi escursioni in Flash e Pinnacle: pensavo davvero di poter provare a sperimentare, in questa progettazione, molte delle possibilità che sono state presentate nel corso di studi...ma mi sono accorta di non potercela fare! La proposta di troppe attività innovative era limitata dalla disponibilità di luoghi e dalla scarsa conoscenza dei ragazzi! Ci siamo limitati al Power Point e Movie Maker, oltre a utilizzare il primo modulo sull'evoluzione della scrittura per

sottolineare a molti dei colleghi recalcitranti che la Storia si evolve ed esige dei cambiamenti!

Antonella Rubino F1

**Sempre più spesso si avverte la necessità di allestire laboratori permanenti di apprendimento facilitato, per rendere fruibili i contenuti didattici non solo al ragazzo con bisogni speciali ma a tutti gli alunni in obbligo scolastico che si dimostrano sempre più svogliati e distratti da tecnologie che poco hanno a che fare con la lettura di un libro (TELEFONO CELLULARE IN PRIMIS). Concedere 'legalmente' l'uso di questi strumenti per fini didattici, (con tutto ciò che viene inteso dal termine legale, può servire a catturare l'attenzione del ragazzo e coinvolgere l'intera classe nel percorso differenziato. L'inclusione nel lavoro di gruppo ci concede il raggiungimento di un duplice obiettivo:**

- interessare il disabile e i ragazzi a rischio di dispersione alla frequenza della materia che sembra ostica e inutile a chi ha evidenti problematiche di comprensione (ma anche agli 'svogliati' o ai ragazzi più fragili);**
- coinvolgere la classe ad un 'particolare' percorso di apprendimento che non appaia staccato dal contesto e che nelle sue applicazioni, pratiche e visibili, rende più facile a tutti l'accesso al sapere.**